

Montezemolo: la scuola vera priorità

DA ROMA

R giovani e l'emergenza educativa debbono diventare priorità dell'azione di governo. Luca Cordero Di Montezemolo nell'inedita veste di relatore a un corso dell'università Lateranense invoca una politica «alta, che dia fiducia». Una presenza «incombenente», la sua, ironizza il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio alludendo alla sua collocazione pre-politica. «Speriamo non inquietante», sta allo scherzo il presidente della Ferrari. «Un'azienda - rivendica - che in questi anni ha decuplicato il fatturato e raddoppiato i dipendenti». E per spiegare, come spesso gli viene chiesto, la sua formula vincente, va col ricordo, che era già stato evocato

dal rettore della Lateranense Enrico Dal Covolo, dell'udienza che ebbe nel 2004 da Giovanni Paolo II quando definì la Ferrari una «comunità di lavoro», per indicare nel capitale umano e nell'introduzione di una sana «merito-crazia» i problemi centrali. Mentre, purtroppo, «la scuola non viene percepita come una priorità del Paese».

Scuola, ma anche università. Il viceministro del Welfare Michel Martone torna su argomenti che l'avevano visto al centro di furiose polemiche. Spiega: «Da noi ci si laurea meno che in Europa e in media a 27 anni, mentre nella Ue la media è 23». Dunque «bisogna laurearsi di più e prima», per stare al passo con l'Europa. Ma intanto, a fronte di 80mila posti di

lavoro persi tra i giovani, «700mila stranieri in più hanno trovato occupazione». Dunque, bisogna anche riscoprire il lavoro manuale. E Martone indica nell'apprendistato il grande obiettivo comune di governo e parti sociali: «Perché due miti sono crollati, quello che una laurea che porta di sicuro un lavoro e quello che un laureato sia meglio di un falegname».

Ma questa crisi, spiega monsignor Pietro Leuzzi, direttore dell'ufficio per la pastorale universitaria «non è essenzialmente economica, ma di motivazioni». Perché i giovani «non intravedono i frutti del loro impegno». Ed è questa la sfida che abbiamo davanti.

(A.Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Ferrari alla Lateranense E Martone insiste: ci si laurea poco e tardi

